

L'Eco di Bergamo, 3 Ottobre 2009, **“Scrivo per ricordare il genocidio armeno”**

di Lucia Ferrajoli

Antonia Arslan presenta a Capriolo “La strada di Smirne”: con “La Masseria delle allodole” comporrà una trilogia.

“I Paesi occidentali hanno preteso che i tedeschi pagassero per la Shoah, non hanno mai chiesto nulla alla Turchia”

Tutto era iniziato nella *Masseria della allodole*, sulle colline dell'Anatolia. Partendo da lì Antonia Arslan aveva preso a raccontare la storia della sua famiglia, che è poi quella di tante alte famiglie armene; gli uomini trucidati dai turchi, le donne diventate depositarie della memoria di un popolo intero. Una storia di coraggio nonostante la disperazione, diventata un film diretto dai fratelli Taviani. *La strada di Smirne* (Rizzoli), il nuovo romanzo della Arslan inizia dove l'altro si concludeva, con quattro bambini e la loro madre, Shushanig, a bordo di una nave diretta in Italia. “Ho ripreso il filo della *Masseria delle Allodole* perché sentivo di avere ancora qualcosa da dire. Credo che questa diventerà una trilogia: nel prossimo romanzo racconterò la mia storia di bambina”, spiega la scrittrice che oggi (alle 16.30) presenterà il libro a Capriolo (BS) nella sala conferenze del Museo Agricolo e del Vino Ricci Curbastro...